

Il prof. Graziano Martignoni ci conduce alla scoperta del significato e del valore del “tempo” nella quotidianità lavorativa

## LA CURA CHE TRASFORMA CRONOS IN KAIROS



di  
MARCO DI FEO

**Q**UESTA BREVE RIFLESSIONE PRENDE LE MOSSE DALLA MATTINATA DI FORMAZIONE CHE IL PROF. GRAZIANO MARTIGNONI HA RECENTEMENTE PROPOSTO AGLI OPERATORI DI CARITAS TICINO. GLI SPUNTI SONO STATI MOLTI E SAREBBE IMPOSSIBILE SINTETIZZARLI QUI. POSSIAMO DIRE TUTTAVIA CHE IL TEMA DEL TEMPO, COME KRONOS E COME KAIROS, HA OCCUPATO UN POSTO CENTRALE NELLE RIFLESSIONI DEL RELATORE E NEI SUCCESSIVI LAVORI A GRUPPI.

Premetto che nel titolo mi sono permesso di italianizzare i due termini greci, per evidenziare come la “cura” modifichi il primo e qualifichi il secondo. Per i greci, *kronos* indica il tempo che scorre in modo omogeneo, meccanico, monotono e irreversibile, consumando le vite in modo apparentemente indifferenziato. Si tratta di un tempo in cui la nostra esistenza sembra svuotata della sua straordinarietà. Calato nella nostra esperienza quotidiana, esso può essere il tempo di un lavoro alienante, che ci sottrae a noi stessi; o il tempo di una frenetica successione di impegni che ci allontanano dal nostro progetto di vita; o ancora il tempo di una relazione sbagliata, che ci ruba l'occasione di nuovi incontri. La persona divorata da *kronos* sente di essere giunta alla fine dei suoi giorni, senza aver assaporato autenticamente il valore e il senso della propria vita. Al di là di questo tempo della desertificazione spirituale, vi è però anche *kairos*. Con questo termine i greci indicano il tempo opportuno. Ad esso appartengono tutti quei momenti della vita che spezzano le catene di *kronos*, donandoci occasioni per apprezzare il valore e il senso della nostra esistenza. Calato nella nostra esperienza

quotidiana, esso può essere il tempo di un lavoro che sentiamo nostro e che ci mette in comunicazione con i nostri desideri e progetti più profondi; o il tempo di un impegno in cui possiamo sperimentare il valore di una responsabilità che dà senso al nostro vivere; o ancora il tempo di un incontro che ci apre a un nuovo mondo. Ma *kairos* è anche il momento supremo, ovvero quel tempo così carico di novità e di bellezza, da unificare l'intero nostro essere e l'intera nostra vita, dandole un valore ultimo e

la via della cura,  
prima di tutto di noi stessi,  
deve sempre essere  
alimentata attraverso  
esperienze di bene,  
che ci mostrano come  
il valore della nostra vita  
va ben al di là  
del *qui ed ora* consumati  
dal tempo

un senso insuperabile. Ci sono molti modi in cui gli eventi possono rompere le catene di *kronos*, ma, come ci siamo detti durante la formazione, c'è sicuramente una via che può essere straordinariamente feconda. Si tratta della via della cura. Prima di tutto la cura di noi stessi, che deve sempre essere alimentata attraverso esperienze di bene, che ci mostrano come il valore della nostra vita va ben al di là del *qui ed ora* consumati dal tempo. La cura della nostra persona, che non deve mai essere privata di

ciò che alimenta la nostra speranza di felicità. Correlativamente, la cura degli altri, perché anch'essi possano fare questa stessa esperienza. Quando siamo datori o beneficiari di una cura autentica, allora non siamo solo attuatori di un processo che ci rigetta nelle fauci di *kronos*. Diventiamo annunciatori e beneficiari di una possibilità reale di vita diversa, carica di senso e di valore. Questa è forse la trasfigurazione più profonda del tempo. La cura donata per amore e ricevuta con amore spezza le catene di un tempo disperato. Per questo, anche in una professione come la nostra, dove la cura è prima di tutto un lavoro, non deve mai mancare questo profondo desiderio di bene, per noi stessi e per gli altri. Concretamente, si tratta di incontrare le persone attraverso gesti e parole che testimonino il valore della loro unicità. Significa aiutarle a scoprire, o riscoprire il senso delle loro esperienze, anche quelle più negative. Vuol dire lavorare contro la disperazione e il disincanto, nella consapevolezza che c'è sempre una possibilità, o un'occasione, che non abbiamo considerato e che può avvenire anche adesso, spezzando le catene di *kronos*. ■

